



DIOCESI DI
VITTORIO VENETO

Lettera del Consiglio Pastorale Diocesano a tutti i membri degli organismi di partecipazione ecclesiale

14 dicembre 2020

Carissimi fratelli e sorelle,

siamo i membri del Consiglio pastorale diocesano e, con il nostro vescovo Corrado, abbiamo sentito il desiderio e il dovere di condividere con voi alcuni pensieri.

Stiamo attraversando un periodo difficile e la pandemia ci sta mettendo a dura prova. Tuttavia questo momento si sta rivelando anche **un'opportunità di crescita** per le energie nuove che si sprigionano in vari contesti della società e delle nostre comunità cristiane. Solo per fare un esempio: chi avrebbe pensato, prima della pandemia, che saremmo riusciti ad attivare incontri a distanza, grazie ai mezzi che la tecnologia offre, coinvolgendo attivamente sia i giovani sia gli adulti? Ciò non sostituisce la bellezza degli incontri "in presenza", tuttavia è una delle testimonianze di come le nostre comunità hanno reagito, con fantasia e creatività, durante la pandemia.

Anche in questo tempo difficile, quindi, **la foresta del bene continua a crescere**. In tanti si sono impegnati e continuano ad impegnarsi con generosità per il bene. In modo sorprendente e al di là degli schemi con cui leggiamo le appartenenze, l'appello al bene – un appello che viene da Dio – è accolto anche oggi. Nonostante siamo più attratti dal rumore dell'albero che cade, questa silenziosa foresta di bene continua misteriosamente a crescere.

In questo tempo di pandemia e durante tutti i cinque anni di mandato, anche voi, con **il vostro impegno nei diversi consigli pastorali**, avete dato un contributo reale e prezioso alla crescita del bene nelle vostre comunità. Siete stati – come ha ribadito il vescovo Corrado nella veglia di apertura dell'anno pastorale nel settembre scorso – dei "nodi" che hanno permesso alle nostre parrocchie, soprattutto in questo tempo di pandemia, di "stare in piedi e continuare a camminare".

Per questo, innanzi tutto, **vogliamo dirvi grazie!** Grazie per il vostro impegno nei cinque anni di mandato e in questo tempo di pandemia. Anche grazie a voi, per tornare all'immagine della lettera pastorale del vescovo Corrado, "la rete non si squarciò", vale a

dire la rete delle relazioni all'interno delle nostre comunità ha tenuto. Non è affatto una cosa ovvia: la rete si spezza, soprattutto in un tempo difficile come questo, se non c'è qualcuno che fa da "nodo" e consente alle maglie della rete di non sfilacciarsi, che "tiene duro" e fa da riferimento, che ha **cura delle relazioni con gli altri e crea un clima di famiglia...** Siamo convinti che proprio questo ciascuno di voi abbia fatto in questo tempo e di ciò vi siamo profondamente grati.

Dopo un'attenta analisi della situazione della diocesi, avviata ben prima della pandemia, il vescovo Corrado con i suoi collaboratori aveva preso la decisione di **prolungare di un altro anno il mandato** degli attuali organismi di partecipazione ecclesiale: un anno di riflessione e di sensibilizzazione per rimotivare le nostre comunità e per ridare slancio alla partecipazione a questi importanti organismi. A tutti noi viene ora chiesto di continuare per un altro anno il nostro servizio nel Consiglio pastorale diocesano e nelle rispettive comunità.

Tale richiesta, visto il tempo che stiamo attraversando, diventa una cosa inevitabile e, insieme, una chiamata a "stare dentro" ad un momento complesso che ci domanda con urgenza di essere veri "nodi" per le nostre comunità. Proprio ora, in modo del tutto speciale, come consiglieri siamo chiamati ad **offrire una lettura saggia, illuminata dal Vangelo, del tempo presente** e a compiere ogni sforzo perché **la rete delle nostre parrocchie ci leghi gli uni agli altri come i membri di un'unica famiglia**. Accogliere con disponibilità questa chiamata è un modo per dare concretezza a quella "corresponsabilità", che in questo momento significa assumere insieme (preti, diaconi, religiosi e laici) la responsabilità di custodire le nostre comunità, affinché "la rete non si squarci".

Sappiamo bene che talvolta l'appartenenza agli organismi di partecipazione è vissuta con una certa stanchezza, perché si sente il peso della responsabilità. Tuttavia va riconosciuto che tale servizio è **un'esperienza che arricchisce** per i contatti, le conoscenze e il confronto che favorisce. È proprio questa l'esperienza che noi, membri del Consiglio pastorale diocesano, abbiamo vissuto nel corso di questi cinque anni: non c'è solo fatica, ma anche – per chi assume con serietà questa "vocazione" – un arricchimento umano e spirituale che va riconosciuto e custodito. Quello che abbiamo davanti sarà un altro anno di impegno, certo, come nodi che resistono e tengono insieme la rete della comunità. Ma sarà anche **un anno di nuovi incontri e di nuove opportunità** che, grazie alla familiarità consolidata nei cinque anni precedenti, permetterà a ciascuno di noi di crescere e di arricchirsi ulteriormente.

Camminiamo insieme, allora, ed affrontiamo con disponibilità e fiducia – e anche con un po' di "leggerezza" – l'anno pastorale in corso: il Signore non ci lascia soli, ma cammina in mezzo al suo popolo. La nascita del Signore è ormai vicina, pertanto, a ciascuno di voi, alle vostre famiglie e alle vostre comunità parrocchiali, i migliori auguri di buon Natale e di felice anno nuovo. E, insieme, anche un forte abbraccio.

Il Consiglio pastorale diocesano con il vescovo Corrado

